



Prot. 262/2017

SEGRETERIA GENERALE

Roma, 19/05/2017

Sistema agenziale: un affascinante lifting. Tutto cambia affinché nulla cambi.

Carissime colleghe e colleghi,

amici lettori delle altre OO.SS., in una splendida mattinata romana, che assiste ad un'altra fase della **involuzione riformista dell'Amministrazione pubblica** ed, in particolare, dell'AF, ho iniziato la mia lunga e pesante giornata acquisendo **i risultati del referendum eseguito presso i dipendenti pubblici dal Forum della PA**, ad esito del quale il 65% dei dipendenti pubblici afferma che **l'unica salvezza è quella di stare fermi**.

In altre parole, si sacralizza il concetto ad onor del quale *"esiste in Italia la burocrazia come atto di difesa, magari non legittima, ma comunque efficace"*.

In claris, per i dipendenti pubblici, **le regole da seguire in ufficio sono cambiate troppo spesso, con la conseguenza di ottenere un risultato opposto a quello auspicato**.

Fuori dai denti, gli statali italiani pensano che solo non facendo nulla eviteranno rischi.

E' l'esito di un sondaggio realizzato su circa 2000 lavoratori, di cui si parlerà, anche, al **Forum PA della prossima settimana, al quale la nostra Federazione parteciperà con una prestigiosa delegazione**.

In sintesi, prevale, nel Pubblico impiego, l'arte della difesa e dilaga la c.d. *"burocrazia difensiva"*, sulla quale rinvio ad un mio specifico editoriale dell'11 aprile 2017.

Quanto sopra, unitamente alla misura antiburocrazia prospettata dal 50% degli intervistati, che consisterebbe nella *"scelta meritocratica dei dirigenti"*, laddove il 19% pensa che la soluzione sia, invece, l'assunzione di giovani.

Un esito che si cala in un'età media dei nostri burocrati che supera i 50 anni, **laddove il problema era, è e rimane, per i nostri uffici, quello di reperire i soldi per premiare il nostro impegno e la nostra professionalità!!!**

Obiettivo, questo, alla base del nostro stato di agitazione, della nostra protesta, unitamente agli amici delle altre Sigle, in un lacerante momento storico, che vede la politica tentare un *restyling* del sistema agenziale, che appare, *prima facie*, avulso da qualsivoglia partecipazione sindacale.

Infatti, e con riserva di formulare un giudizio politico, di intesa e all'interno della protesta che stiamo governando con le altre OO.SS., v'è da sottolineare, sia nei disegni di legge delega, sia nella risoluzione della senatrice Guerra, sia negli emendamenti partoriti dal *conatus* riformista di cui sopra, **l'assenza, all'attualità, di qualsiasi coinvolgimento, a diverso titolo, delle OO.SS.**, a comprova, non solo della prevalenza degli interventi normativi sull'autonomia contrattuale, ma anche del *"razzismo culturale, ideologico e politico"* che il

Governo e larga parte dell'arco parlamentare soffrono nei confronti della interlocuzione sindacale o, se preferite, dell'intermediazione istituzionale sociale.

Declinato in nobile sintesi quanto sopra, desidero, qui, rispondere a centinaia di richieste, finalizzate a conoscere, con chiarezza, **l'architettura**, ovvero sia la *ratio legis* dei provvedimenti sino ad oggi "partoriti" in sede parlamentare, in relazione all'ipotizzata riforma delle Agenzie fiscali, **senza esprimere, per il momento, alcun giudizio di merito definitivo**, rimesso agli Organi deliberanti ed esecutivi della nostra Federazione e, poi, quindi, al lavoro collegiale in corso presso il MEF, **d'intesa con le altre OO.SS., con le quali condividiamo questa storica protesta**, che è dirimente in un contesto riformista, più epocale che mai.

Dagli atti parlamentari emanati emerge l'esistenza di un'architettura complessiva adeguata: **il modello agenziale ha superato la struttura ministeriale!**

Ancora, emerge l'esigenza di migliorare, con urgenza, l'efficienza, l'autonomia e l'efficacia delle Agenzie fiscali, in quanto le strutture riferite hanno sofferto un **"restringimento operativo"**.

Il *corpus* agenziale ha conseguito, peraltro, significativi obiettivi, quali, fra i principali, la dichiarazione precompilata e la digitalizzazione delle pratiche.

Fra le criticità generali evidenziate, dai prefati atti parlamentari, è di pregio focalizzarne quattro, ossia la sovrapposizione di competenze di vari enti, lo *spoil system*, la riduzione, dal 2001, dell'autonomia delle Agenzie fiscali, specie sulla gestione del personale, l'eccessivo dettaglio delle convenzioni con il MEF, causative della riduzione dello spazio di manovra delle Agenzie, laddove, invece, gli obiettivi agenziali dovrebbero essere focalizzati sui risultati ottenuti, in termini di *tax gap*.

Ulteriormente, esistono urgenti criticità operative, quali, fra le principali, il trasferimento all'Agenzia delle Entrate delle competenze di Equitalia (con prospettive esigenze di omogeneizzazione di contratti di lavoro similari, in un comparto specifico di riferimento) e **l'esigenza di gestire, al meglio e legittimamente, il personale destinatario di c.d. incarichi dirigenziali.**

Le soluzioni prospettate sono almeno sei ed, in particolare:

- 1- La modifica degli Statuti delle Agenzie, previa abolizione delle norme che contrastano con le modifiche legislative, proposte dai ddl elaborate da fonti parlamentari;
- 2- La rivisitazione delle Convenzioni con il MEF, in termini tali che contengano solo macro-obiettivi;
- 3- La rivisitazione della *spending review*, che non dovrà riguardare orizzontalmente le Agenzie, ma il *budget* loro assegnato, decidendo esse stesse ove operare i tagli, dando forza all'autonomia finanziaria, previa rivisitazione del d.lgs 300/99 e del d.lgs 165/2001;
- 4- **La piena autonomia delle Agenzie nell'organizzazione interna**, con l'integrazione dei fondi loro destinati, specie qualora vengano loro assegnati compiti aggiuntivi o straordinari;
- 5- **La rivisitazione sostanziale delle regole di reclutamento, valutazione, sviluppo di carriera, incentivi e tipologia di contratto di lavoro;**
- 6- Un intervento volto alla risoluzione di una particolare criticità organizzativa, causata, come noto, anche dalla sentenza della Corte Costituzionale n.37 del 2015, tenuto conto che determinate funzioni dirigenziali, affidate a taluni funzionari, scadranno il 30 settembre 2017.

Conclusivamente, sul sistema agenziale "piovono" diversificati apprezzamenti, "abbondano" i giudizi e le ipotesi di interventi, volti ad implementarne efficacia, efficienza e si

riconoscono, da più parti, le esigenze della normazione regolamentare di una spiccata **"autonomia rafforzata"**.

Ex adverso, in un'Italia in cui aumenta, sempre più, la pressione fiscale ed aumentano, sempre più, le violazioni alla normativa fiscale, si rafforza l'esigenza di un'AF che custodisca, al meglio, gli alti livelli di competenza ed impegno, ormai raggiunti dalla struttura agenziale.

Da qui, i dibattuti interventi di cui sopra, che soffrono tutti (dai ddl delega, alle risoluzioni, agli emendamenti), dell'omessa preventiva, chiara e completa partecipazione, ovvero coinvolgimento, sindacale.

Stimate colleghe e colleghi,

esiste, incontrovertibilmente, una pressante urgenza di dare concrete risposte a migliaia e migliaia di lavoratrici e lavoratori che, sino ad oggi, **hanno sofferto** per un'Amministrazione finanziaria **"più matrigna che mamma"**, che ha offerto chance, alcune volte discutibili, solo ad alcuni figli e non a tutti!!!

Da quanto sopra, nessun affidamento a prescindere sarà concesso dalla nostra Organizzazione ed, in particolare, **nessun alta mediazione sarà deliberata, se non si daranno risposte tempestive e certe per tutta la categoria rappresentata**, atteso che il sistema, oggi, è, purtroppo, **poco affidabile e poco credibile**, laddove l'autonomia, richiesta ed invocata, *interna et externa corporis*, va sì concessa, ma non dev'essere abusata, specie in *malam partem*, come in questi anni talvolta è accaduto, in particolare in tema di gestione del personale!

Conclusivamente, OCSE, FMI, Parlamento e Governo ritengono che l'architettura agenziale è adeguata (sic!), ma va migliorata!!!

Da qui, la valorizzazione dei risultati conseguiti, **pur difettando, ancora, i comportamenti concludenti, ovverosia, ad esempio, soldi sufficienti a garantire le progressioni economiche per tutti i colleghi!!!**

Basta con la sovrapposizione di competenze e con lo scippo delle competenze agenziali.

Per il SALFi, **esistono diversi valori da preservare**, nella vertenza Fisco in atto, quali, fra i principali, il reperimento di adeguate risorse finanziarie per le progressioni economiche, il rafforzamento dell'autonomia regolamentare, ma nei limiti costituzionalmente previsti, la prevalenza della concertazione sindacale sulla normazione legislativa, in materia di gestione di risorse umane, la rivisitazione del d.lgs. 300/99 e del d.lgs.165/01, la reingegnerizzazione dei rapporti con il MEF, all'interno delle convenzioni rivisitate ed, infine, una nuova regolazione **dell'istituendo comparto specifico di contrattazione** e, quindi, di riferimento per il Sistema agenziale.

Nel ringraziare tutti per l'attenzione prestata a questo mio "ennesimo editoriale", desidero riconfermare che, **per il SALFI, la valenza della struttura agenziale, deve essere fonte di opportunità professionali ed economiche per tutti i lavoratori, con l'ineludibile partecipazione sindacale, nelle diverse forme istituzionalizzate e contrattualizzate!**

P.S. Per un completo arricchimento informativo si reputa indispensabile, per chi non lo avesse ancora fatto, una chiara lettura dei testi parlamentari, afferenti i ddl, le risoluzioni e gli emendamenti.

Affettuosi saluti a tutti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Sebastiano Callipo